

XX Live dream flute

Da Sogna l'occhio scruta l'orizzonte, si perde sul profilo delle colline e delle valli circostanti e assume un senso inebriante di spazio aperto, proiettato all'infinito. Così il suono dell'estetica contemporanea considerato nella sua pura fisicità, esplora orizzonti infiniti trascendendo i limiti dell'accademia.

I brani di Debussy, Maderna e Yun sono stati eseguiti all'esterno nella piazzetta di Sogna. Il concerto è poi continuato all'interno della piccola e deliziosa chiesa medievale. L'acustica generosa del luogo ha ispirato la scelta del fuori programma di Beppe Cantarelli.

Roberto Fabbriani

Syrinx, scritto da C. Debussy nel 1912, con l'originale titolo "Flûte de Pan", fu eseguito per la prima volta da Louis Fleury nel dicembre 1913 quale musica di accompagnamento a *Psyche*, pièce teatrale di Gabriel Mourey. Ribattezzata *Syrinx*, dallo stesso Debussy, ed edito soltanto nel 1927, il brano evoca il delicato ed espressivo lamento funebre del satiro Pan perduta la ninfa Siringa.

Il brano di Bruno Maderna è estratto da un vasto lavoro sinfonico dal titolo "Dimensioni III" del 1962. La **Cadenza** è un momento di grande lirismo, in cui il flauto è considerato in questo suo peculiare carattere cantabile ed espressivo di ampio respiro che culmina in un vorticoso turbinio di suoni, espressione di un ricercato virtuosismo strumentale.

Isang Yun con **Sori** realizza una sintesi tra la tradizione musicale orientale e l'occidentale. Da quest'ultima mutua stilemi appartenenti al sistema politonale, quali i passaggi tra successivi intervalli utilizzati per delineare un mondo interiore tra il mistico e l'estatico, che ci conduce alla sua iniziale formazione.

Di **Passacaglia** A. Clementi scrive: "Da un enorme mosaico sonoro - suggerito da Escher e realizzato con intelligenza da Tempo Reale - il flautista estrae uno ad uno vari frammenti del repertorio flautistico (temi di J. S. Bach, W. A. Mozart e F. Schubert) in precedenza da lui stesso accuratamente registrati".

Nei **Deux études tanguistiques** per flauto solo, l'esecutore, attraverso una combinazione serrata di accenti e di respiri enfaticizzati, esegue un tango, esaltando la vivacità ritmica e la sensualità proprie del genere. Cos'è la trasposizione onomatopeutica di una condizione tratta dal reale, se non il virtualizzare con l'arte l'idealizzazione del bisogno naturale di combinazione serrata di accenti e di respiri enfaticizzati, esegue un tango, esaltando la vivacità ritmica e la sensualità proprie del genere.

Cos'è la trasposizione onomatopeutica di una condizione tratta dal reale, se non il virtualizzare con l'arte l'idealizzazione del bisogno naturale di sogna-re anche in una verità tangibile e possibile quale l'incanto di una collina toscana. Sì, è questo: **Sogna!**

Composto nel 1992 in memoria di un giovane flautista e dedicato a Roberto Fabbriani, la brevissima elegia **Doloroso** è eloquente "biglietto da visita" di una tensione della continua ricerca di sé.

Stephan Davismoon è un compositore scozzese, particolarmente interessato a quello che si può definire "nuovo virtuosismo" proiettato verso una ricerca analitica sui singoli suoni, utilizzandone le molteplici sfumature e nuances come in **Passed/Passing**. Ne derivano inusitate ed innumerevoli possibilità sia in senso strutturale che espressivo.

All'aure in una lontananza fu iniziato durante una visita a Capri fuori stagione, nei giorni malinconici di una primavera leggermente piovosa. Il risultato è paragonabile ad una elegia, che si percepisce velata di malinconico lirismo ed insieme "di un'arcaica ansietà quasi ferina..."

"Le dinamiche estremamente ridotte - dice Sciarrino - i pianissimi, nascono anzitutto dalla necessità d'un tipo di suono, e dalla spinta irrefrenabile a trasformarlo".

Premessa che ci introduce ad un modo nuovo di percepire questo mondo musicale che fluisce continuo come respiro ininterrotto del quale partecipiamo, liberando la nostra mente dagli stimoli obbligati della quotidianità, disponendola a ricevere la rivelazione del suono.

Das atemde Klarsein è qui presentata nella versione per flauto e nastro magnetico, eseguita per la prima volta a Varsavia nel 1987, quale frammento dall'opera senza il coro ed il live electronics. "Per me questo "qualcuno" - annota L. Nono - è l'ampliamento fantastico possibile per lo studio sperimentale necessario e paziente a Freiburg, nelle vibrazioni fasciose della "foresta nera", per le sorprendenti innovazioni di Fabbriani (anche lui "calato" nello studio di Freiburg, ed io "calato" nella sua maestria), per la passionante nostalgia tra passato e futuro"...

Noi liberamente persi di Beppe Cantarelli è un adagio facente parte del concerto per flauto, coro e orchestra dal titolo "Il Ponte dei Sospiri".

Il brano, dall'andamento barocco, affida al flauto una intensa melodia contrapposta a quella del coro ottenendo un efficace risultato sonoro.

Luisella Botteon

Roberto Fabbriani è nato ad Arezzo nel 1949.

Interprete originale ed artista versatile ha realizzato un approccio nuovo, audace e creativo con la musica, moltiplicando le possibilità sonore del flauto; egli rappresenta un importante termine di paragone in seno al progresso del repertorio flautistico del Novecento.

"Di Roberto Fabbriani o della "nuova provocazione" per gli infiniti mondi a inventare a scoprire con il flauto"

Luigi Nono, Note a "Das atemde Klarsein" (1983)

Ha collaborato con i maggiori compositori del Novecento, alcuni dei quali gli hanno dedicato opere importanti: S. Bussotti, J. Cage, N. Castiglioni, A. Clementi, F. Donatoni, J. Feld, B. Ferneyhough, J. Françaix, T. Hosokawa, E. Krenek, G. Kurtág, E. Morricone, L. Nono, G. Petrassi, W. Rihm, S. Sciarrino, K. Stockhausen, T. Takemitsu, I. Yun, L. de Pablo.

Interprete di repertorio eterogeneo presso alcuni dei maggiori Teatri ed Istituzioni Musicali, è stato solista con i direttori C. Abbado, L. Berio, R. Chailly, P. Eötvös, G. Gavazzeni, M. Gielen, D. Kachidse, B. Maderna, Z. Pesko, G. Sinopoli, A. Tamayo, L. Zagrosek, E. Bour, V. Fedoseyev.

Vasta è la sua discografia. Con il suo CD "Fabbrica degli Incantesimi" (COL LEGNO 31884) ha ottenuto il premio della critica quale miglior disco 1998.

Attualmente tiene il Corso di perfezionamento presso l'Accademia Internazionale Mozarteum di Salisburgo.